



COMUNICATI STAMPA

05/12/2006

Ordine del giorno sulla tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente: inquinamento mare adriatico

Premesso che:

- lo stato di salute delle acque del mare Adriatico, continua a destare preoccupazione per:
 - il periodico verificarsi di fenomeni eutrofici; dopo il "bloom" del 2005, quest'anno le fioriture algali fortunatamente si sono manifestate chiaramente nei mesi di ottobre-novembre; come confermato dalla stampa e dal bollettino Mare In-Forma, il cui n. 38 del 28/29 novembre 2006, evidenzia, tra l'altro, che "dai risultati del monitoraggio sullo stato qualitativo dell'ecosistema marino lungo la costa emiliano-romagnola emerge un incremento generalizzato del livello di biomassa microalgale", e che "le indagini effettuate con telecamera subacquea registrano la presenza di materiale di natura mucillaginosa";
 - la reiterata presenza di elementi di tossicità comportanti divieto di pesca; infatti, il monitoraggio sulle Biotossine Marine del 07/11/2006 relativo al Punto di prelievo:
 - n. 08, antistante la costa di Ravenna, evidenzia la presenza di specie tossiche: *Gonyaulax spinifera*;
 - n. 18, antistante la costa di Cervia, rileva specie tossiche: A.S.P. ($\mu\text{g/g}_{\text{p.e.}}$) < 0,20, 120 (cell/l), 65.856 (cell/l);
 - la presenza in diverse speci ittiche di diossina e di DDT;
 - il rinvenimento certo dell'ostreopsis ovata (una microalga di origine tropicale che in determinate condizioni – vedi Liguria e Sicilia - può produrre effetti tossici addirittura per via aerea), in concentrazione non elevata, nella baia di Portonovo (AN); trattasi di alghe che risultano in grado di superare il rigore invernale, attraverso forme di resistenza: "cisti";
 - i pericoli derivanti dalla presenza di simili alghe, le quali si sviluppano sotto-costa ed in concomitanza di temperature delle acque particolarmente elevate, raggiungibili in estati calde, in tratti di mare con bassi fondali e scarso ricircolo (come ad es. le scogliere a protezione dell'erosione); in questi casi, dette alghe possono sprigionare nell'aria le loro tossine, che possono provocare pericolose e forti irritazioni delle vie respiratorie e congiuntivali, ecc.; l'ingestione di molluschi o di altri prodotti ittici intossicati da luogo a forme gastro-enteriche;
 - l'ipotizzata contaminazione da metalli pesanti (piombo, cadmio e nichel) come si desume dalla recente relazione del Prof. Rodolfo Coccioni, geobiologo dell'Università di Urbino;
- in un recente incontro presso il Centro Ricerche Marine di Cesenatico i consiglieri/commissari della Provincia di Ravenna sono stati messi al corrente:
 - che, sotto il profilo del malaugurabile sviluppo di fenomeni eutrofici, non si sono registrati particolari miglioramenti delle condizioni delle nostre acque marine, rispetto agli anni precedenti, nonostante la messa in funzione, tra l'altro, del depuratore di Milano;
 - che il non verificarsi di fenomeni eutrofici nel periodo estivo è dipeso fattori di natura meteorologica del tutto fortunati;
- le acque dei "nostri" canali di scolo consortile, nonché dei nostri fiumi o torrenti, anche durante la scorsa estate, sono risultati di una preoccupante qualità, non solo sotto il profilo del colore e delle esalazioni, ma anche sotto quello delle possibili quanto malaugurabili conseguenze igienico-sanitarie ed eutrofiche;
- tutto ciò ha trovato riscontro anche nelle analisi di "goletta verde", che ha denunciato la preoccupante situazione delle foci dei nostri corsi d'acqua e degli scarichi a mare dei canali consortili, scoprendo, inoltre, a circa 1 km da Marina di Ravenna, nella Valle dei Piomboni, una discarica abusiva con rifiuti a rischio, tra cui eternit e batterie.

Il Consiglio Provinciale di Ravenna, tanto premesso,

Considera

la prevenzione dall'inquinamento e la tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente tra le funzioni più importanti attribuite alla Provincia,

Ritiene

che le politiche della lotta contro ogni inquinamento, per la qualità dei corsi d'acqua e del mare vadano perseguite a tutti i livelli (nazionale e locale) con la massima fermezza ed il massimo impegno.

Consequentemente intende promuovere ed incentivare

anche attraverso un'opera di sensibilizzazione a tutti i livelli, uno studio approfondito di questi fenomeni, e segnatamente di quelli causati:

1. dagli apporti di "nutrienti", diossina e DDT nel mare adriatico, individuandone, se possibile, la provenienza;
2. dalla eventuale presenza di alghe tossiche o di altri esseri viventi in grado di produrre bio-tossine, con particolare attenzione alla ostreopsis ovata;
3. dalla eventuale presenza di metalli pesanti.

Finalizza quanto sopra

a tenere la situazione sotto controllo ed a porre in essere azioni, di costante miglioramento della situazione ambientale, tese, nei limiti del possibile, da un lato, a stroncare o contrastare fortemente il malaugurabile ripetersi di eventi comunque dannosi, dall'altro, a predisporre piani d'intervento per far fronte alle emergenze.

Invita, quindi,

l'Amministrazione dello Stato, quelle delle Regioni interessate (Emilia Romagna compresa) ed degli Enti Pubblici Locali, per quanto di competenza, a seguire con attenzione queste problematiche, mettendo in campo al più presto azioni tese a ricercare le migliori soluzioni per affrontare e contribuire a risolvere le menzionate problematiche.

Cervia/Ravenna, 3 dicembre 2006.

Il Consigliere / Capogruppo P.R.I.
Fantini Moraldo